

Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* (Well e Raju) nel territorio della Repubblica Italiana

Piano d'azione della Regione Campania

(condiviso con i partners URCoFi il 23 giugno 2015)

Premessa

Xylella fastidiosa è un organismo nocivo da quarantena inserito nella lista A1 dell'EPPO nonché nell'allegato I Parte A della Direttiva 2000/29/CE, la cui presenza era sconosciuta nell'Unione europea fino alla segnalazione della sua presenza su olivo in Salento, provincia di Lecce (ottobre 2013), e la cui introduzione e diffusione negli Stati membri è proibita. La presenza di *Xylella* è stata inizialmente confermata in provincia di Lecce su *Olea europea*, *Prunus amygdalus*, *Nerium oleander* e *Quercus* spp. che manifestavano sintomi di bruscatura fogliare e deperimento rapido. Secondo l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) *X. fastidiosa* ha un numero molto ampio di piante ospiti, tra cui molte piante coltivate e spontanee diffuse anche in Europa. Infatti, la stessa autorità ha pubblicato un lungo elenco di generi e specie sensibili a *X. fastidiosa* ed inserite, successivamente, nella Decisione UE del 18 maggio 2015 relativa alle "Misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa*". In tale Decisione sono distinte le "piante specificate" sensibili a *X. fastidiosa* (Allegato I con 184 specie) e le "piante ospiti" sensibili a *X. fastidiosa* ceppo CoDIRO, identificato in Puglia nel 2013 (Allegato II con 13 specie).

E' necessario, inoltre, premettere che, in base alla normativa emanata, la principale via di introduzione di *X. fastidiosa* consiste nello spostamento delle piante destinate alla piantagione, ad esclusione delle sementi, che possono comprendere partite di piante infette. Mentre è stato accertato che alla diffusione dell'infezione partecipano insetti vettori che possono essere anche trasportati in partite di piante movimentate sui vari territori. Frutta e legno costituiscono vie di diffusione minori con una probabilità trascurabile di introduzione. Sementi, fiori tagliati e verdura ornamentale costituiscono vie di diffusione minori, con una probabilità bassa di introduzione.

Con le normative comunitarie e nazionali che si sono succedute dal 2013, affianco alle misure restrittive per la movimentazione delle piante specificate all'interno dell'Unione europea, è previsto per gli Stati membri l'obbligo di effettuare ispezioni annuali su piante e prodotti vegetali, per accertare la presenza nei propri territori di *X. fastidiosa*, tenendo conto della biologia, delle condizioni di coltivazione e dei periodi vegetativi delle piante soggette alle ispezioni, delle condizioni climatiche, della biologia dell'organismo specificato e delle caratteristiche dei vettori. I risultati delle ispezioni vengono notificati dalle Regioni (trimestralmente) al Servizio Fitosanitario Centrale, dal MIPAAF sono pubblicati sul proprio sito web e trasmessi alla Commissione entro fine anno.

Rimane in attesa di approvazione da parte della Conferenza permanente Stato Regione il nuovo DM, approvato dal Comitato Fitosanitario Nazionale in data 22 maggio 2015 in attuazione della precitata Decisione, il quale all'art 4, stabilisce che I Servizi fitosanitari regionali effettuano costantemente indagini ufficiali sulle piante specificate, per rilevare l'eventuale presenza dell'organismo nocivo nei territori di competenza, sulla base di uno specifico piano di monitoraggio regionale.

Già nell'anno 2014, il monitoraggio per la presenza in Regione Campania dell'organismo nocivo *X. fastidiosa* è stato svolto dal Servizio fitosanitario della Regione Campania, in collaborazione con l'Università di Napoli Federico II - Dipartimento di Agraria, nell'ambito delle attività URCOFI (Unità Regionale Coordinamento Fitosanitario).

L'attività in parola ha visto il coinvolgimento degli Ispettori fitosanitari della Regione Campania, del Laboratorio fitopatologico della Regione Campania, nonché docenti e ricercatori del Dipartimento di Agraria specializzati in batteriologia.

La sorveglianza fitosanitaria è stata svolta sull'intero territorio regionale, con particolare riferimento alle zone olivicole, ed ha interessato anche le principali arterie stradali di collegamento con la Regione Puglia.

Sono stati monitorati n. 150 siti, di cui n. 25 vivai e n. 125 altri siti. Le osservazioni sono state effettuate essenzialmente su *Olea europea*; 18 siti di osservazione riguardano altre specie (*Citrus* sp. e *Nerium* sp) coltivate in vivaio o presenti in aree urbane.

I siti d'ispezione sono stati controllati, sia con osservazione visiva in campo, sia mediante prelievo di campioni di materiale vegetale successivamente analizzati in laboratorio.

In totale sono stati effettuati esami di laboratorio su n. 197 campioni, provenienti sia da piante sintomatiche che asintomatiche, che sono risultati tutti negativi per la presenza della *X. fastidiosa*.

Finalità

Il presente Piano d'azione ha lo scopo di prevenire l'introduzione in Campania dell'organismo nocivo *Xylella fastidiosa*, soprattutto monitorando costantemente il territorio al fine individuare, quanto prima possibile, un eventuale focolaio in modo da poter intervenire tempestivamente su un numero limitatissimo di piante per tentare l'eradicazione.

Le Misure

Le misure di emergenza messe in campo dalla Regione Campania prevedono:

- 1) Un' azione di monitoraggio con la realizzazione di indagini ufficiali effettuate per verificare la presenza del batterio e del suo vettore nel territorio regionale
- 2) Un piano di comunicazione e informazione

L'attuazione delle misure è coordinata dal Servizio fitosanitario regionale, coinvolge il personale del Servizio stesso (Ispettori fitosanitari), i responsabili scientifici, i ricercatori e i tecnici che fanno capo ai partner URCOFI (Dipartimento di Agraria dell'Università Federico II di Napoli, CNR Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante di Portici, il CREA ex CRA - Caserta), il Laboratorio fitopatologico regionale, gli operatori professionali della Regione Campania (vivaisti, piccoli produttori, commercianti al dettaglio), gli Enti locali, il personale tecnico (divulgatori agricoli) operante presso i Servizi territoriali provinciali della Direzione Generale 06 per le politiche agricole, alimentari e forestali della Regione Campania.

1) Il Piano di monitoraggio del territorio

Premettendo che il monitoraggio di *X. fastidiosa* risulta complicato e richiede l'impiego di notevoli risorse umane ed economiche in quanto:

- sono molte le specie ospiti oltre all'olivo, spesso spontanee e di notevole diffusione sul territorio;
- è accertato in Italia un vettore, *Philaenus spumarius*, polifago e diffuso in molteplici ambienti,

la Regione Campania attua un piano di monitoraggio del territorio, così come previsto dalla normativa, con la realizzazione di indagini ufficiali effettuate per verificare la presenza del batterio e del suo vettore nel territorio regionale.

Le indagini, con il coordinamento del Servizio fitosanitario regionale, il supporto dei responsabili scientifici che fanno capo ai partner URCOFI (Dipartimento di Agraria dell'Università Federico II di Napoli, CNR Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante di Portici, il CREA ex CRA - Caserta) e con il supporto del laboratorio fitopatologico regionale, sono effettuate dal personale del Servizio stesso (Ispettori fitosanitari) con la collaborazione dei tecnici e dei ricercatori URCOFI.

In Campania si prevede di realizzare almeno 150 indagini ufficiali nel corso del 2015, in siti opportunamente individuati, sulla base delle normative emanate e delle specificità del territorio, come successivamente descritto.

Tali indagini consistono in:

- ispezioni visive in campo, finalizzate alla verifica della presenza di sintomatologie sospette;
- prelievo e analisi di campioni di materiale vegetale, in particolare di quello sintomatico, per accertare l'eventuale presenza del batterio;
- prelievo e analisi di campioni di insetti vettori, i quali saranno sottoposti ad identificazione entomologica per accertare la presenza delle specie responsabili della diffusione dell'infezione (*Philaenus spumarius*) e ad analisi di laboratorio con PCR per verificarne l'eventuale positività all'infezione batterica.

Nella tabella seguente è riportata la distribuzione delle indagini per provincia.

Tipologia di ispezzionato	Attività	N. totale	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno
Vivai	Ispezione visiva	40	10	5	10	5	10
Vivai	Campioni	20	5	3	5	2	5
Oliveti	Ispezione visiva	50	10	5	10	5	20
Oliveti	Campioni	20	5	3	5	2	5
Altri siti	Ispezione visiva	50	10	10	10	20	10
Altri siti	Campioni	10	2	2	2	2	2
Vettori	Campioni	20	5	3	5	2	5

Oggetto del monitoraggio

Per le attività di monitoraggio e controllo del territorio si fa riferimento alla lista delle piante specificate, considerate sensibili a *X. fastidiosa* (n. 184) di cui all'allegato I della Decisione Comunitaria n. 2015/789/UE, la quale comprende anche le 13 specie considerate ospiti di *Xylella fastidiosa* sottospecie pauca - ceppo CODIRO elencate dall'allegato II della stessa Decisione. Al precitato elenco vanno aggiunte nuove 5 specie ospiti di *X. fastidiosa*, notificate recentemente alla Commissione europea (*Gravillea juniperina*, *Westringia glabra*, *Cistus creticus*, *Euphorbia terracina*, *Asparagus acutifolius*).

In particolare:

- per tutti i generi e le specie compresi nei predetti elenchi si fa riferimento, oltre che per le restrizioni all'importazione e alla movimentazione previste dalla normativa vigente, anche per le attività di monitoraggio nei siti di produzione e commercializzazione di piante destinate alla piantagione (vivai e garden);
- i generi e le specie compresi nell'elenco di cui allegato II della Decisione, integrato con quelle di recente segnalazione, in totale 18, denominate "piante ospiti" e di seguito riportate, sono oggetto di monitoraggio e controllo anche negli "Altri siti": *Acacia saligna*, *Catharanthus rosea*, *Nerium oleander*, *Olea europea*, *Polygala myrtifolia*, *Prunus avium*, *Prunus dulcis*, *Spartium junceum*, *Vinca spp*, *Westringia fruticosa*, *Myrtus communis*, *Rhamnus alaternus*, *Rosmarinus officinalis*, *Gravillea juniperina*, *Westringia glabra*, *Cistus creticus*, *Euphorbia terracina*, *Asparagus acutifolius*.

Le aree ed i periodi di monitoraggio

Per l'individuazione delle aree e dei siti da monitorare ci si avvale della collaborazione del personale delle sedi periferiche del Servizio fitosanitario regionale, ognuna per il territorio di propria competenza, e del personale URCOFI. Si terrà conto delle aree dove maggiormente sono presenti i generi e le specie di piante specificate, ponendo particolare attenzione:

- alle aree dove è svolta attività di produzione e commercio di piante specificate, tenendo presente anche l'elenco degli operatori professionali (vivai, piccoli produttori - vedi relative banche dati) e i commercianti al dettaglio non regolamentati;
- agli impianti delle piante specificate che presentano sintomi di deperimento;
- alle aree urbane e alle vie di comunicazione maggiormente a rischio per la presenza di alberature realizzate con piante specificate o perché vie di comunicazione con la Regione Puglia;
- alle superfici olivetate presenti in prossimità delle aree dove è svolta attività di produzione e commercio di piante specificate;
- alle aree non coltivate o abbandonate, aree parco, aree turistiche;
- alle aree fortemente olivetate e con la presenza di oliveti abbandonati;

Le ispezioni sono effettuate:

- nel periodo primaverile estivo (maggio – agosto) per il monitoraggio della presenza del vettore e di eventuale sintomatologia sulle piante;
- nel periodo autunno invernale (settembre – novembre) per il monitoraggio della presenza del batterio.

Il periodo più opportuno per le ispezioni è individuato tenendo presente, per ogni territorio, la presenza, la biologia, le condizioni di coltivazione e la biologia delle piante specificate, le condizioni climatiche, la biologia dell'organismo specificato e del vettore.

Inoltre, le piante oggetto di segnalazioni da parte di produttori o comuni cittadini per sospetta presenza di *X. fastidiosa* vanno controllate nel minor tempo possibile.

Procedure di monitoraggio in campo e in vivaio

Prima dell'avvio delle attività di monitoraggio previste dal presente Piano, sono previste 5 giornate formative di campo che riguarderanno principalmente le tecniche di monitoraggio e di riconoscimento degli insetti vettori. Tali giornate organizzate da parte dei ricercatori URCOFI avranno carattere provinciale e

parteciperà il personale tecnico del Servizio fitosanitario regionale e URCOFI coinvolto nelle predette attività.

Nelle aree da monitorare, definite preventivamente a livello provinciale con le modalità sopraindicate, nel periodo:

- da maggio fino a novembre, sono effettuate le ispezioni visive per il controllo della presenza di eventuale sintomatologia sospetta e in caso di riscontro positivo dei sintomi si procede al prelievo di campioni di materiale vegetale.
- da maggio ad agosto sono prelevati e sottoposti ad analisi i campioni di insetti spia per verificare la presenza del vettore e per valutare la presenza del batterio prima della comparsa dei sintomi.

I campioni di materiale vegetale sono prelevati, con forbici da pota, seghetti o svettatoi, seguendo i seguenti criteri generali:

- su piante asintomatiche, dai 4 punti cardinali evitando i succhioni, i polloni o giovani germogli;
- su piante sintomatiche, i campioni vanno prelevati in prossimità delle parti sintomatiche evitando di prelevare solo le parti secche.

Il campione vegetale deve essere costituito da almeno 4 talee che, adeguatamente sbattuto per liberarlo dalla eventuale presenza di insetti, viene messo in busta di plastica ben chiusa.

I campioni di insetti, raccolti con retino entomologico, sono aspirati e posti in adeguati contenitori chiusi con etanolo al 70%.

La pianta dalla quale il materiale vegetale è stato prelevato o la zona di prelievo dell'insetto, sono georeferenziati e i campioni cartellinati con l'attribuzione di uno specifico codice costituito dagli elementi di seguito descritti e riportati secondo il previsto ordine di inserimento:

1 sigla della provincia, **2** nome e cognome del tecnico che effettua il prelievo, **3** la data di prelievo(gg/mm/aa), **4** il comune dove si effettua il prelievo, **5** il sito del prelievo individuato con: denominazione dell'azienda/località/altro, **6** coordinate UTM, **7** il numero del campione prelevato dal tecnico all'interno della stessa azienda/sito e nella stessa data, **8** la sigla Xy (per i campioni di materiale vegetale)/Ve (per i campioni di insetti spia).

Nel corso dell'ispezione sono, inoltre, acquisite tutte le altre informazioni per poter inserire la scheda di rilevamento nel sistema informatizzato di archiviazione SIMFito . Non esiste attività svolta se non inserita nel predetto software.

I campioni, posti in contenitori chiusi (borse frigo con siberine/altro) sono consegnati al Laboratorio fitopatologico regionale che effettuerà le dovute analisi.

Il personale che trasporta i campioni avrà cura di controllare la pulizia dei veicoli, dei vestiti e degli attrezzi e dovrà viaggiare con i finestrini chiusi per evitare il trasporto passivo dei vettori.

Il laboratorio fitopatologico regionale provvederà all'analisi del materiale vegetale con test ELISA. Il Dipartimento di Agraria, in collaborazione con il CNR di Portici, provvederà alla identificazione entomologica degli insetti campionati ed all'analisi con PCR per il materiale vegetale risultato positivo al test ELISA e per gli insetti vettori.

Gestione ed elaborazione dei dati

Per la gestione ed elaborazione dei dati del monitoraggio i risultati delle ispezioni, compresi i dati afferenti i siti di monitoraggio georeferenziati, e delle analisi, sono inseriti nel programma regionale di elaborazione dati "SIM fito"; dallo stesso programma sarà possibile estrarre le mappe del monitoraggio.

2) Il Piano di comunicazione

Il Piano della comunicazione è basato essenzialmente su:

- aggiornamento pagina Web del Servizio fitosanitario regionale sul sito della Regione Campania, con predisposizione anche di email dedicata per eventuali segnalazioni da parte dei cittadini;
- incontri divulgativi zionali realizzati con il coordinamento del Servizio fitosanitario regionale, con il coinvolgimento del proprio personale, dei tecnici divulgatori agricoli dei Servizi Territoriali Provinciali, dei docenti e ricercatori URCOFI, degli Enti locali;
- redazione e stampa di materiale informativo;

- realizzazione di un incontro tecnico con organizzazioni professionali e organismi associativi presenti del territorio.